

# Dal 16 al 18 settembre grandi concerti in via Borgodora

## Manouche, note zingare

### *Al via il festival dedicato a "Django"*

**TORINO** - Per cinque giorni il cuore di Torino si colorerà delle atmosfere della tradizione Manouche. Il centro della movida torinese, via Borgodora e la suggestiva cornice del Cortile del Maglio, si trasformerà dal 16 al 18 settembre in un immenso palcoscenico, una prestigiosa scena per gli artisti di calibro internazionale che saranno protagonisti del 4° Festival Internazionale Jazz Manouche "Django Reinhardt". Unico appuntamento europeo interamente dedicato alla musica Manouche, il Festival è intitolato allo straordinario personaggio che ha fatto da collegamento fra la tradizione musicale di uno dei ceppi più antichi del popolo zingaro, i Manouche appunto, e il jazz dell'anima nera americana. Ai concerti e jam session che animeranno il Festival, si aggiunge una speciale anteprima il 14 settembre, con una rassegna cinematografica dedicata alla tradizione zingara presso il Cinema Romano. Saranno proiettate pellicole come "Latcho Drom", "Appuntamento a Belleville" di Sylvain Chomlet e il film-documentario "Django Legacy" di John Jeremy. Da venerdì 16 a domenica 18 settembre si alterneranno sul palco di

via Borgodora e piazza Andreis artisti come Monmartre, Tolga Trio, Alma Sinti trio, Patrick Saussois e i torinesi Ma-

nomanouche che per l'occasione si esibiranno con il coro dell'Università di Torino. Durante la giornata di do-

menica sarà inoltre possibile osservare la ricca esposizione dei liutai e il curioso mercatino vintage anni '30.



I torinesi Manomanouche

torinese, via Borgodora e la suggestiva cornice del Cortile del Maglio, si trasformerà dal 16 al 18 settembre in un immenso palcoscenico, una prestigiosa scena per gli artisti di calibro internazionale che saranno protagonisti del 4° Festival Internazionale Jazz Manouche "Django Reinhardt". Unico appuntamento europeo interamente dedicato alla musica Manouche, il Festival è intitolato allo straordinario personaggio che ha fatto da collegamento fra la tradizione musicale di uno dei ceppi più antichi del popolo zingaro, i Manouche appunto, e il jazz dell'anima nera americana. Ai concerti e jam session che animeranno il Festival, si aggiunge una speciale anteprima il 14 settembre, con una rassegna cinematografica dedicata alla tradizione zingara presso il Cinema Romano. Saranno proiettate pellicole come "Latcho Drom", "Appuntamento a Belleville" di Sylvain Chomlet e il film-documentario "Django Legacy" di John Jeremy. Da venerdì 16 a domenica 18 settembre si alterneranno sul palco di